

## LOTTA ALLA POVERTÀ

# «Unire le forze per aiutare i poveri» Più vicino il “polo unitario della carità”

Botti: «Presto noi di Santa Teresa, Caritas e San Rocco lavoreremo assieme, coordinati. Questa fase però durerà ancora poco: siamo vicini a un passo storico per Ravenna»

### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Molti aspetti li pensano già come fossero un corpo unico e ora stanno iniziando a concepire varie progettualità assieme. La nascita di un “polo unitario della carità” è ormai molto vicino e a testimoniarlo è una delle realtà in campo, quella di Santa Teresa: «Stiamo ragionando sempre più approfonditamente su come coordinarci e proseguire il nostro cammino assieme. Questa fase di studio però durerà ancora poco, presto inizieremo fattivamente a lavorare assieme». A parlare è Filippo Botti, responsabile dell'attività istituzionale di Santa Teresa, che testimonia come «pensiamo di essere vicini ad un passo decisivo e per alcuni versi storico per la lotta alla povertà a Ravenna: presto noi, Caritas e polo di San Rocco lavoreremo assieme, coordinati».

### Idea in campo da tempo

L'idea è in campo già da qualche tempo e, ricorda Botti, nasce dal vescovo Lorenzo Ghizzoni in persona: «Nel frattempo sono tre anni che lavoriamo, e molto bene, come Opera e Caritas. Anche in questo periodo stiamo portando avanti la mensa di agosto assieme», spiega ancora Botti. E questa azione coordina-



L'ambulatorio della solidarietà nel centro di Santa Teresa dedicato alle persone senza fissa dimora. FOTO FIORENTINI

ta è, essa stessa, concertata con San Rocco: «Non è un caso che in questa fase la mensa Caritas attiva in Santa Teresa sia attiva tutti i giorni: è la fase in cui quella di San Rocco è chiusa. Peraltro – tiene a precisare il referente istituzionale di Santa Teresa – per il serale non stiamo compiendo l'asporto, perché ci è chiaro essere attivo il servizio

### GLI ULTIMI DUE ANNI DELL'ACCOGLIENZA

«Nel difficile 2023 abbiamo avuto, in tutto, 4.000 accessi. Ora, coi dati del primo trimestre, ne abbiamo già riscontrati 1.500»

in via Mangagnina, diretto da Carla Soprani».

### Fornire servizi diversi

Questo perché sarà sempre più importante non ripetere su uno stesso utente la medesima prestazione e anzi estenderla ad un pubblico potenzialmente sempre più vasto. In questo senso Botti spiega come “la riorganiz-

zazione passerà da un accentramento della richiesta, che passerà attraverso il centro di ascolto diocesano – riporta in anteprima alcuni aspetti il dirigente di Santa Teresa – per poi smistare l'esigenza fra i servizi condotti dai tre soggetti: Santa Teresa, Caritas e San Rocco. Anche per il dormitorio che apriremo, ci rivolgeremo ad un target diverso da quello seguito da San Rocco, per ampliare le opportunità. Siamo certi di poter rendere tutta la città orgogliosa di questo passo».

Unire le forze poi è sempre più importante in relazione alla necessità esistente: «A maggio, ogni domenica, in Santa Teresa abbiamo dato da mangiare a più di cento persone. Ora, nella mensa agostana – riprende il ragionamento Botti –, abbiamo numeri lievemente più bassi, perché alcuni senza fissa dimora si spostano sui lidi. Il bisogno però è in crescita. Un altro indicatore ce lo dà il nostro servizio di doccia, guardaroba e ristoro. Nel difficile 2023 dell'alluvione abbiamo avuto, in tutto, 4.000 accessi. Ora, coi dati del primo trimestre, ne abbiamo già riscontrati 1.500. Con questo andamento arriveremo a seimila. Il bisogno è sempre più diffuso e noi dobbiamo superare gli steccati del passato per farvi fronte».